

DOMANI LA PRIMA ALLA SCALA

Scandalosa Carmen, libera di essere donna



"JAMAIS CARMEN NE CÉDERA!" Foto di scena dalla *Carmen* diretta da Emma Dante

MILAN - Domani, giorno di Sant'Ambrogio, come da tradizione alle 18 si aprirà la stagione scaligera. **Daniel Barenboim** ed **Emma Dante** faranno rivivere per la sua 23ª edizione *Carmen* di **Bizet**, l'opera che recè scrivere allo spettatore **Nietzsche** "questa musica è di una serenità africana: essa ha su di sé la fatalità, la sua felicità è breve, improvvisa, senza remissione". La Prima di *Carmen* sarà trasmessa in diret-

Spesi fino a 2.000 euro per assistere alla 23ª edizione dell'opera più rappresentata

ta nei cinema di diversi Paesi in Europa e Usa. Diretta televisiva su Classica (canale di Sky), mentre la Tv franco-tedesca Arte trasmetterà in differita dalle 20.45. A chi può interessare,

ira gli spettatori ci saranno **Dan Brown** (in Italia per presentare il suo nuovo polpettone, pardon romanzo), il presidente della Repubblica italiana, del Senegal, di Turchia e Togo. Per il Governo, confermata la presenza dei ministri **Bondi** e **Brambilla**, accompagnati dalle massime autorità cittadine. A fare da padrone di casa, il sindaco **Letizia Moratti**, fasciata in un abito lungo di **Armani**

dal colore «a sorpresa». Anche quest'anno sono circa ottocento gli invitati per la grande Prima milanese: fra loro imprenditori, volti noti della moda e dello spettacolo, magistrati e politici. Gli altri affezionati della lirica o dell'evento hanno sganciato due-mila euro per aggiudicarsi un posto in platea, oppure tra 500 e due-mila euro per sedere nei palchi; da 350 a 50 euro, infine, il prezzo per il

loggione. La *Carmen*, che i più accreditati compilatori di classifiche giurano essere l'opera più rap-



presentata al mondo, quando venne inscenata per la prima volta al Teatro dell'Opéra-Comique di Parigi (3 marzo 1875) ebbe un'accoglienza piuttosto fredda. L'incomprensione del pubblico ferì profondamente Bizet, che sarebbe morto tre mesi dopo appena 36enne. In realtà, l'opera contò ben 48 repliche, ma si giovò - paradossalmente - della fama di spettacolo indecente e delle tante scomuniche apparse sui giornali dell'epoca.

Anche se additata dai critici più feroci come una *filles*, una prostituta, Carmen non si vende mai. È una donna libera - ecco il vero scandalo - di una coerenza assoluta, priva di compromessi: "Jamais Carmen ne cédera, libre elle est née et libre elle mourra". Notevole, del resto, è la distanza che separa la *Carmen* di Bizet da un opéra-comique tradizionale, come pure dalla tendenza "poetizzante" di quegli anni che spingeva verso il delicato *s e n t i m e n t a l i s m o* dell'opéra-lyrique.

Il "genere" a cui appartiene Carmen resta ancora oggi difficile da individuare. "Dicono che sono oscuro e complicato - spiega Bizet alla suocera - ma questa vol-

ta ho scritto un'opera che è tutta *clarté* e vivacità, piena di colori e di melodia". Una musica elementare come i meccanismi drammatici che mette in campo.

Nell'ultima opera di Bizet è poi evidente il potenziamento della dimensione teatrale, col rilievo notevolissimo che acquistano i dialoghi recitati e i *mélodrames* (la presenza simultanea di recitazione e musica) già sperimentati nell'*Arlésienne*. Non a caso il

.....
*Con la sua
teatralità, Bizet
cambiò un genere
ma all'epoca
non fu compreso*
.....

successo dell'opera coincide con tutta una serie di interventi interpolazioni riscritture, che intendono normalizzare il dettato bizetiano.

A partire dagli anni Sessanta la musicologia internazionale ha intrapreso un lavoro di "ripulitura" per risalire a una versione il più possibile vicina alle intenzioni dell'autore. E l'edizione di **Robert Didion** che viene presentata alla Scala costituisce senz'altro una conquista in tal senso.

A. A.